

per tutti i motivi sinora esposti, il trasferimento presso la Procura di Patti del dottor Cassata, vieppiù quale capo dell'Ufficio, appare sommamente inopportuno, da un lato potendosi affermare sin d'ora che si riprodurrebbero quelle situazioni di sovraesposizione che già avevano determinato una *impasse*, allorquando il dottor Cassata rivestiva la funzione di Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Messina; d'altro lato, detto trasferimento appare discutibile, in relazione alla circostanza evidenziata del finanziamento dell'associazione culturale *Corda Fratres* da parte dell'imprenditore Giovanni Sindoni, associazione di cui il dottor Cassata era Presidente che ad avviso dell'interrogante potrebbe determinare l'apparenza di un possibile condizionamento nelle indagini in capo al soggetto posto in posizione apicale;

tale « apparenza » potrebbe acquistare maggior concretezza laddove si consideri che è stata già riconosciuta al dottor Cassata, nel provvedimento di archiviazione di cui sopra, la proclività ad atteggiamenti « interventisti », che nascerebbero a parere del Csm dal tratto caratteriale del soggetto, anche in situazioni nelle quali le regole deontologiche avrebbero meglio consigliato l'adozione di diverso contegno, più prudente ed equilibrato od equidistante, maggiormente consono alla funzione rivestita —:

se il Ministro, laddove il Csm dovesse deliberare positivamente la domanda di tramutamento del dottor Cassata nominandolo Procuratore capo presso il Tribunale di Patti, intenda offrire il suo concerto per l'eventuale nomina.

(4-05881)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che alla Signora Mariolina

Pansini, delegata aziendale della Funzione pubblica della Cgil della sede di Bari dell'Archivio di Stato, il dirigente ha contestato la violazione del codice penale — precisamente degli articoli 292 (vilipendio della bandiera di Stato) e 323 (abuso di ufficio) — per avere esposto dalla finestra del proprio ufficio la bandiera della pace, con l'invito a rimuovere, immediatamente, la stessa;

la bandiera in oggetto sventola da due settimane dalla sede dell'Archivio di Stato della città di Bari, che, al momento, non è l'unico ufficio pubblico dove questo accade, così come milioni sono i vessilli della Pace che sventolano in tutta Italia;

tale vessillo è un simbolo che si richiama a un valore universale, sancito peraltro anche dalla nostra Costituzione, che la cittadinanza italiana ritiene giusto e legittimo esporre, come momento di sensibilizzazione collettiva, tesa alla conferma di un valore di per se stesso forte e avvertito;

la bandiera della pace, insieme ad altri vessilli inneggianti ai principi e ai valori della salvaguardia e della promozione dei diritti umani, è entrata a far parte nella coscienza della cittadinanza, come segno tangibile che racchiude significati civili, culturali, etici, umani e solidaristici che vanno al di là dell'oggetto in sé;

l'uso e l'esposizione di tali simboli rafforza e rinvigorisce la coscienza della nostra identità e l'appartenenza ad una comunità che si richiama ad alti e nobili valori, tipici di un certo modo di pensare, vedere e intendere il mondo —:

se non ritenga deplorabile l'episodio, che si configura come una vera e propria restrizione della libertà di espressione, in tempi di non belligeranza — come ha sostenuto lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Silvio Berlusconi, il 19 marzo 2003 alla Camera dei Deputati —

e se non ritenga, perciò, opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di garantire la libertà di esprimere le proprie opinioni con tutta serenità e tranquillità. (4-05874)

MUSSI, DUCA e LEONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il quotidiano « Il Tirreno » ha denunciato l'incredibile assenza di una postazione fissa dei vigili del fuoco presso il Porto della città di Piombino (Livorno);

da parte sua, l'Autorità Portuale di Piombino ha già da tempo deliberato l'assegnazione di una sede fissa ai vigili del fuoco, ma in pratica manca il personale necessario all'apertura della postazione. Solo nei mesi estivi un piccolo nucleo di vigili del fuoco viene distaccato presso il porto;

oltre al personale, sarebbero necessarie imbarcazioni-autopompe in grado di intervenire in casi d'emergenza;

negli ultimi anni il porto di Piombino sia per movimentazione merci che per trasporto passeggeri ha via via assunto sempre più importanza;

è della settimana scorsa la notizia del grave incidente avvenuto nel vicino Porto di Livorno, che ha coinvolto una nave cisterna contenente metanolo, con 9 feriti; dove grazie anche alle misure di sicurezza e al rapido intervento dei vigili del fuoco si è evitata una tragedia ancor più grave —:

se il Ministro dell'interno voglia verificare la rispondenza al vero di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per far fronte alla carenza di organico del locale distaccamento dei vigili del fuoco;

quali iniziative urgenti intenda assumere per risolvere la situazione dei mezzi necessari a fronteggiare eventuali emergenze e necessari per il qualificato svol-

gimento dell'attività dei vigili del fuoco che con abnegazione, professionalità e sacrificio adempiono quotidianamente il proprio lavoro. (4-05878)

LUSETTI e GASPERONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 16 marzo 2003 si è svolta a Pesaro la partita di calcio di serie C1 fra la VIS Pesaro e la Sambenedettese;

era previsto l'arrivo a Pesaro di oltre mille sostenitori della Sambenedettese;

per precedenti esperienze, che avevano visto protagonista la tifoseria sambenedettese, c'era viva preoccupazione per l'evento sportivo;

la programmazione della partita in relazione a tutto il problema della sicurezza era stata oggetto di diverse riunioni tra i responsabili della sicurezza, l'amministrazione comunale e rappresentanti della società calcistica pesarese;

nonostante l'opposizione di comune e società sportiva, gli organi preposti all'ordine pubblico hanno disposto una diversa collocazione della tifoseria pesarese trasferendola dalla tribuna da essa solitamente occupata, per far posto ai tifosi della Sambenedettese;

questa decisione ha creato forte malcontento tra la tifoseria locale che ha polemicamente disertato la partita dando vita ad altre forme di protesta;

un corteo di tifosi pesaresi ha effettuato una manifestazione non autorizzata giungendo a Piazza del Popolo, nel cuore della città, dove si svolgeva il « mercatino dell'antiquariato » creando sconcerto fra i cittadini e gli operatori;

la città di Pesaro per le sue pacifiche e civili tradizioni non intende accettare eventi di simile natura;

le forze dell'ordine hanno comunque agito con impegno lodevole ed efficacia —:

se non intenda verificare la dinamica degli eventi in materia che in futuro, nel

caso si ripetessero situazioni di questo genere, gli organi preposti all'ordine pubblico giungano a determinazioni, in ordine allo svolgimento delle manifestazioni, ampiamente condivise anche da parte del comune e della società sportiva, compatibilmente naturalmente con tutte le ragioni di sicurezza per i cittadini e per le cose.  
(4-05883)

\* \* \*

### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

#### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

in data 6 febbraio 2003 l'ufficio scolastico regionale per il Lazio-Csa di Roma ha inviato a tutte le istituzioni scolastiche la circolare n. 2 relativa formalmente alla rilevazione degli alunni disabili per l'anno scolastico 2003-2004 ma che di fatto indicava i parametri cui attenersi per la definizione degli organici di diritto di sostegno;

nella circolare si precisa che « le situazioni di svantaggio derivanti da carenze affettive, linguistiche e culturali riconducibili a problematiche familiari, disagi socio-economici o insufficienti stimolazioni intellettuali non debbano essere confuse con situazioni di handicap;

per gli alunni certificati che presentino per esempio disfunzioni specifiche e settoriali ciascuna istituzione scolastica dovrà adottare opportuni interventi con una organizzazione flessibile del lavoro scolastico;

leggendo l'allegato sulle tipologie di disturbi si desume che tutti gli alunni con difficoltà nei calcoli, nella lettura, nella scrittura, con difficoltà a parlare, con disturbi del linguaggio, disturbi specifici dell'attenzione, iperattività, disprassia, disturbi specifici dell'apprendimento consi-

derati fino ad oggi in situazione di handicap, non dovranno essere più considerati tali dai dirigenti scolastici;

le famiglie degli alunni con e senza handicap sono preoccupatissime per l'emanazione della circolare perché le nuove indicazioni contenute nella circolare determinerà un enorme calo nei posti di sostegno con incalcolabili danni per gli alunni con e senza handicap che si troveranno privati di un sostegno necessario per la buona qualità del servizio scolastico;

l'applicazione della circolare determinerà anche la perdita del posto di lavoro da parte di personale specializzato;

dovrebbe essere dovere principale della scuola permettere l'integrazione e il successo scolastico di tutti gli alunni e studenti, intervenendo dove esistono situazioni di disagio;

il balletto dei numeri relativi all'organico del sostegno rende ancora più grave la restrizione dei criteri per la concessione del sostegno: per l'anno scolastico 2002-2003 si è partiti infatti dai 122.618 riferiti alla commissione permanente dal ministero, per passare ai 74.626 comparsi sulla pubblicazione on line del MIUR, per arrivare ai 56.954 (comprensivi delle deroghe) presentati dal MIUR nella tabella allegata al decreto sugli organici, preso come dato base per il taglio di almeno 1000 posti del sostegno;

tutto questo avviene nell'anno europeo dei disabili —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché sia garantito nella sostanza il diritto degli alunni disabili all'integrazione scolastica;

se non ritenga di dover intervenire affinché sia ritirata la circolare 2/2003 del Csa del Lazio la quale anticipa il decreto interministeriale sulle dotazioni organiche 2003-2004 e interpreta in maniera estremamente restrittiva anche lo stesso articolo 35 della finanziaria 2003.

(2-00693)

« Titti De Simone ».